



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE

Nr. 25

Data 02/05/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA RIDUZIONE DEI SERVIZI POSTALI NEL TERRITORIO MONTANO

L'anno duemilasedici, questo giorno due del mese di maggio alle ore 15:00, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunita la Giunta.

All'appello nominale risultano presenti:

SINDACI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Argentieri Salvatore	Assessore	P	
Brunetti Mauro	Assessore		A
Fabbri Maurizio	Assessore		A
Franchi Romano	Assessore	P	
Gnudi Massimo	Assessore	P	
Leoni Graziella	Assessore	P	
Mastacchi Marco	Assessore	P	
Santoni Alessandro	Assessore	P	
Tanari M. Elisabetta	Assessore	P	

Presenti n. 7

Assenti n. 2

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente**, Romano Franchi, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

PREMESSO CHE

- nelle aree montane e rurali è necessario garantire opportunità di crescita e servizi di qualità alla popolazione;
- nei piccoli Comuni, negli ultimi decenni, il Servizio Postale, grazie alla rete degli sportelli e alla consegna della corrispondenza ha permesso il mantenimento di un servizio fondamentale per la coesione della comunità;
- nella Legislazione Italia è previsto il servizio postale universale a tutela dei diritti della cittadinanza;

CONSIDERATO CHE

- già a partire dal 2015 Poste Italiane S.p.A., in attuazione al piano di razionalizzazione già presentato nel mese di Febbraio 2015, ha proceduto alla chiusura di alcuni Uffici Postali al ridimensionamento di ulteriori Uffici per effetto della riduzione degli orari di apertura al pubblico;

VISTO CHE

- La Legge di Stabilità, nel processo di privatizzazione di Poste s.p.a. prevede una possibile sostanziale modifica del servizio postale universale con il taglio di numerosi sportelli nelle aree montane nonché il ridimensionamento a giorni alterni della consegna della corrispondenza;
- Poste Italiane, nel piano industriale del prossimo triennio, ha avallato le disposizioni della Legge di Stabilità prevedendo un notevole ridimensionamento del servizio facendo leva su infrastrutture telematiche e tecnologie non sempre sfruttabili nelle aree montane e rurali;

RICORDATO CHE

- essendo il servizio postale un servizio pubblico universale da garantire in modo adeguato sull'intero territorio nazionale, una siffatta soluzione causerebbe un grave danno economico per le zone interessate a cui si andrebbe ad aggiungere un ancora più grave costo sociale che coinvolgerebbe le fasce di popolazione più deboli come coloro che hanno difficoltà ad effettuare gli spostamenti, gli anziani, i pensionati;
- è necessario e urgente un piano nazionale di razionalizzazione che parta dalla struttura centrale prima di interessare i servizi;
- è pertanto necessario che ogni tipo di scelta che consideri una qualsiasi forma di "razionalizzazione" di tale servizio sia fatta attraverso un confronto continuo con le istituzioni e gli enti coinvolti al fine di arrivare a soluzioni condivise che non gravino in modo ingiustificato sui cittadini più deboli e che abitano in zone marginali;

CONSIDERATO CHE

- Poste italiane Spa è una società a capitale interamente pubblico che gestisce i servizi postali in una condizione di sostanziale monopolio e che garantisce l'espletamento del servizio universale sulla base di un contratto di programma siglato con lo Stato, in cui la società si impegna a raggiungere determinati obiettivi di qualità, tra cui quelli concernenti l'adeguatezza degli orari di apertura degli sportelli rispetto alle prestazioni richieste;
- Poste Italiane Spa riceve significativi contributi da parte dello Stato nell'ambito della legge di stabilità per consentire agli uffici postali periferici di garantire l'erogazione dei servizi postali essenziali;
- Questa razionalizzazione rischia di tradursi in gravi disservizi per la popolazione, soprattutto per i residenti anziani, che si troveranno a non poter usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette o la riscossione della pensione, con la conseguenza di essere costretti a fare lunghe file nei giorni di apertura, ritardare le operazioni o affrontare frequenti e difficili spostamenti, su territori particolarmente disagiati;
- diverse pronunce della magistratura amministrativa hanno accolto i ricorsi contro il piano di razionalizzazione e le chiusure degli uffici periferici di Poste;
- il Ministro delle Autonomie e degli Affari regionali Costa ha sostenuto la necessità per POSTE di rivedere con il Governo il suo piano di tagli dei servizi e in particolare il punto relativo alla distribuzione della corrispondenza in 5.200 Comuni italiani, per la maggior parte di minori dimensioni demografiche;
- ANCI per il tramite di Pier Luigi Mottinelli, Presidente della Commissione Montagna di ANCI Nazionale, ha ribadito la necessità di garantire i servizi sul territorio, sottolineando l'impossibilità di continuare a ridurre i servizi nelle zone che vengono ritenute poco remunerative senza peraltro valutare eventuali alternative con i Sindaci dei Comuni interessati".

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

- a intraprendere con forza tutte le azioni legali, istituzionali e politiche che possano scongiurare la chiusura degli Uffici Postali del territorio;
- ad attivarsi con forza nei confronti del Governo e di Poste Italiane S.p.A, attraverso il coinvolgimento dei parlamentari del territorio, nell'azione di contrasto del piano di razionalizzazione riproposto dall'azienda al fine di evitare che importanti aree marginali, montane e rurali, vengano private di un servizio pubblico essenziale;
- a proseguire nel partecipare a tutte le iniziative istituzionali e politiche promosse da Regione, UNCEM e ANCI tese a scongiurare la chiusura degli Uffici Postali, valutando anche ogni ipotesi di razionalizzazione degli uffici postali sul territorio regionale, ma da attuarsi con il necessario coinvolgimento delle istituzioni, dei cittadini e degli utenti tutti;

DISPONE L'INVIO DI TALE ATTO:

- alla Direzione Centrale di Poste Italiane, al Responsabile di Poste Italiane Emilia-Romagna, al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, al Sottosegretario alle Comunicazioni Giacomelli, ai Parlamentari Emiliani, al Presidente della Giunta Regionale, ai Capigruppo Consiliari del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna, ai Consiglieri Regionali eletti nel Collegio, al Presidente di UNCEM Emilia-Romagna, al Presidente di ANCI Emilia-Romagna.

DI DICHIARARE, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

PREMESSO CHE

- nelle aree montane e rurali è necessario garantire opportunità di crescita e servizi di qualità alla popolazione;
- nei piccoli Comuni, negli ultimi decenni, il Servizio Postale, grazie alla rete degli sportelli e alla consegna della corrispondenza ha permesso il mantenimento di un servizio fondamentale per la coesione della comunità;
- nella Legislazione Italia è previsto il servizio postale universale a tutela dei diritti della cittadinanza;

CONSIDERATO CHE

- già a partire dal 2015 Poste Italiane S.p.A., in attuazione al piano di razionalizzazione già presentato nel mese di Febbraio 2015, ha proceduto alla chiusura di alcuni Uffici Postali al ridimensionamento di ulteriori Uffici per effetto della riduzione degli orari di apertura al pubblico;

VISTO CHE

- La Legge di Stabilità, nel processo di privatizzazione di Poste s.p.a. prevede una possibile sostanziale modifica del servizio postale universale con il taglio di numerosi sportelli nelle aree montane nonché il ridimensionamento a giorni alterni della consegna della corrispondenza;
- Poste Italiane, nel piano industriale del prossimo triennio, ha avallato le disposizioni della Legge di Stabilità prevedendo un notevole ridimensionamento del servizio facendo leva su infrastrutture telematiche e tecnologie non sempre sfruttabili nelle aree montane e rurali;

- Nelle settimane scorse Poste Italiane ha comunicato il ridimensionamento del servizio di consegna postale nei territori dei comuni dell'Unione dell'Appennino bolognese secondo un piano progressivo di riduzione a partire dal maggio 2016;
- Tale riduzione porterà alla consegna a giorni alterni di tutta la posta, compresa quindi quella prioritaria. Inoltre, se non ci saranno interventi e misure correttive, anche la consegna della stampa quotidiana agli abbonati risulterà possibile solo nei giorni il cui il servizio è attivo (lunedì, mercoledì e venerdì della prima settimana, martedì e giovedì della seconda)

RICORDATO CHE

- essendo il servizio postale un servizio pubblico universale da garantire in modo adeguato sull'intero territorio nazionale, una siffatta soluzione causerebbe un grave danno economico per le zone interessate a cui si andrebbe ad aggiungere un ancora più grave costo sociale che coinvolgerebbe le fasce di popolazione più deboli come coloro che hanno difficoltà ad effettuare gli spostamenti, gli anziani, i pensionati;
- è necessario e urgente un piano nazionale di razionalizzazione che parta dalla struttura centrale prima di interessare i servizi;
- è pertanto necessario che ogni tipo di scelta che consideri una qualsiasi forma di "razionalizzazione" di tale servizio sia fatta attraverso un confronto continuo con le istituzioni e gli enti coinvolti al fine di arrivare a soluzioni condivise che non gravino in modo ingiustificato sui cittadini più deboli e che abitano in zone marginali;

CONSIDERATO CHE

- Poste italiane Spa è una società per azioni a maggioranza pubblica che gestisce i servizi postali in una condizione di sostanziale monopolio e che garantisce l'espletamento del servizio universale sulla base di un contratto di programma siglato con lo Stato, in cui la società si impegna a raggiungere determinati obiettivi di qualità, tra cui quelli concernenti l'adeguatezza degli orari di apertura degli sportelli rispetto alle prestazioni richieste;
- Poste Italiane Spa riceve significativi contributi da parte dello Stato nell'ambito della legge di stabilità per consentire agli uffici postali periferici di garantire l'erogazione dei servizi postali essenziali;
- Questa razionalizzazione rischia di tradursi in gravi disservizi per la popolazione, soprattutto per i residenti anziani, che si troveranno a non poter usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette o la riscossione della pensione, con la conseguenza di essere costretti a fare lunghe file nei giorni di apertura, ritardare le operazioni o affrontare frequenti e difficili spostamenti, su territori particolarmente disagiati;
- diverse pronunce della magistratura amministrativa hanno accolto i ricorsi contro il piano di razionalizzazione e le chiusure degli uffici periferici di Poste;
- il Ministro delle Autonomie e degli Affari regionali Costa ha sostenuto la necessità per POSTE di rivedere con il Governo il suo piano di tagli dei servizi e in particolare il

punto relativo alla distribuzione della corrispondenza in 5.200 Comuni italiani, per la maggior parte di minori dimensioni demografiche;

- ANCI per il tramite di Pier Luigi Mottinelli, Presidente della Commissione Montagna di ANCI Nazionale, ha ribadito la necessità di garantire i servizi sul territorio, sottolineando l'impossibilità di continuare a ridurre i servizi nelle zone che vengono ritenute poco remunerative senza peraltro valutare eventuali alternative con i Sindaci dei Comuni interessati".

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

- a intraprendere con forza tutte le azioni legali, istituzionali e politiche che possano scongiurare la riduzione dei servizi postali nel territorio
- ad attivarsi con forza nei confronti del Governo e di Poste Italiane S.p.A, attraverso il coinvolgimento dei parlamentari del territorio, nell'azione di contrasto del piano di razionalizzazione riproposto dall'azienda al fine di evitare che importanti aree marginali, montane e rurali, vengano private di un servizio pubblico essenziale;
- a proseguire nel partecipare a tutte le iniziative istituzionali e politiche promosse da Regione, UNCEM e ANCI tese a scongiurare la riduzione dei servizi postali valutando anche ogni ipotesi di razionalizzazione, ma da attuarsi con il necessario coinvolgimento delle istituzioni, dei cittadini e degli utenti tutti;

DISPONE L'INVIO DI TALE ATTO:

- alla Direzione Centrale di Poste Italiane, al Responsabile di Poste Italiane Emilia-Romagna, al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, al Sottosegretario alle Comunicazioni Giacomelli, ai Parlamentari Emiliani, al Presidente della Giunta Regionale, ai Capigruppo Consiliari del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna, ai Consiglieri Regionali eletti nel Collegio, al Presidente di UNCEM Emilia-Romagna, al Presidente di ANCI Emilia-Romagna.

DI DICHIARARE, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 25/2016**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA RIDUZIONE DEI SERVIZI POSTALI NEL
TERRITORIO MONTANO**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Romano Franchi

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.